

"Desidero essere una Santa..."

(Da "Storia di un'anima" manoscritto autobiografico di Santa Teresa del B.G.)

Aprendo il santo Vangelo il mio sguardo è caduto su queste parole: "Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui". Ecco il mistero della mia vocazione, di tutta intera la mia vita e soprattutto il mistero dei privilegi di Gesù per la mia anima... Egli non chiama quelli che ne sono degni, ma quelli che vuole.

Mio Dio! Desidero amarti e farti amare; desidero compiere perfettamente la tua volontà; desidero, in una parola, essere una Santa. Ho sempre desiderato d'essere una santa. Sento tuttavia la mia impotenza e ti chiedo, o mio Dio, di essere tu la mia Santità. Sono certa che esaudirai i miei desideri; lo so, mio Dio! Quanto più vuoi dare, tanto più fai desiderare. Non potresti ispirare desideri irrealizzabili, quindi nonostante la mia piccolezza, posso aspirare alla santità.

Sento nel mio cuore desideri immensi ed è fiduciosamente che ti chiedo di venire a prendere possesso della mia anima. Se, per debolezza, dovessi qualche volta cadere, che subito il tuo sguardo divino purifichi la mia anima consumando tutte le mie imperfezioni, come il fuoco che trasforma ogni cosa in se stesso. Non voglio accumulare meriti, voglio operare per il tuo solo Amore, nell'unico intento di farti piacere.

Alla sera di questa vita, apparirò a mani vuote davanti a te; non ti chiedo, infatti, Signore, di tenere conto delle mie opere. Voglio ricevere dal tuo Amore l'eterno possesso di Te stesso. Non voglio altro Trono e altra Corona che Te, o mio Diletto!

.....

Come realizzare i desideri della mia povera anima? Senza scoraggiarmi continuai la lettura e questa frase mi rincuorò: "Cercate con ardore i doni più perfetti; ma io vi mostrerò una via ancora più

eccellente". E l'apostolo spiega come tutti i doni più perfetti non sono niente senza l'Amore... Che la carità è la via eccellente che conduce sicuramente a Dio. Finalmente avevo trovato il riposo! Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ero riconosciuta in nessuno dei membri descritti da S.Paolo: o meglio, volevo riconoscermi in tutti! La Carità mi diede la chiave della mia vocazione. Capii che se la Chiesa aveva un corpo, composto da diverse membra, il più necessario, il più nobile di tutti non le mancava: capii che la Chiesa aveva un Cuore e che questo Cuore era acceso d'Amore. Capii che l'Amore racchiudeva tutte le vocazioni, che l'Amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi. Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante, ho esclamato: O Gesù, mio Amore, la mia vocazione l'ho trovata finalmente! La mia vocazione è l'Amore!

.....

O Gesù, lo so, l'amore si paga soltanto con l'amore: perciò ho cercato e ho trovato il modo per calmare il mio cuore rendendoti Amore per Amore. Ho capito che i miei desideri di essere tutto, di abbracciare tutte le vocazioni, erano ricchezze che avrebbero potuto rendermi ingiusta: allora me ne sono servita per farmi degli amici... Sì, mio Amato, ecco come si consumerà la mia vita! Non ho altro mezzo per provarvi amore che gettare fiori, cioè non lasciar sfuggire nessun piccolo sacrificio, nessuno sguardo, nessuna parola, approfittare di tutte le cose più piccole e farle per amore!".



